

Liceo Classico Statale "Tommaso Campanella"

Reggio Calabria



(Sigillo del Liceo Ginnasiale)



Napoli, 18 febbraio 1813 – Decreto di istituzione a Reggio di un Liceo in cui sarà insegnata la facoltà delle belle lettere.

ASRC, Biblioteca, Bollettino delle Leggi del Regno di Napoli, anno 1813

Egregio Signor Ministro, Prof.ssa Stefania Giannini,

i nostri giorni vedono le iscrizioni al liceo classico dappertutto in sensibile calo, mentre, come ben sa, si afferma sempre di più l'idea che i saperi come quelli umanistici, che non sono utili a ricavare profitti, non servano a nulla. Avrà notato che va perfino riproponendosi talora il vecchio e superato antagonismo con la cultura scientifica, che non tiene conto del fatto che all'interno di una cultura autenticamente umanistica [...] anche la ricerca scientifica e tecnologica acquista significato, come autorevolmente scrivono Roberto Esposito, Adriano Fabris, Giovanni Reale (Un appello per la filosofia).

Ben conosce il valore della proposta educativa del liceo classico e le peculiarità dell'indirizzo di studi, quale arricchimento per la formazione dei giovani sia il confronto immediato con i testi delle civiltà classiche, come proprio la traduzione dal latino e dal greco rappresenti un cimento che ha effetti positivi nei più diversi campi – come sostiene Luciano Canfora - e che non serve necessariamente a formare futuri classicisti, ma piuttosto ad allertare menti critiche e creative, capaci di affermarsi anche in campi diversi (Disegnare il futuro con intelligenza antica. L'insegnamento del latino e del greco antico in Italia e nel mondo, a cura di L. Canfora e U. Cardinale, Bologna 2012, p.29): non a caso il filosofo Dario Antiseri definisce puramente scientifico il lavoro di traduzione dal greco e dal latino, indicando ciò che è davvero essenziale nella formazione liceale di giovani preparati ad affrontare la complessità delle sfide del futuro.

Di fatto i più grandi scienziati italiani hanno frequentato il liceo classico, allenando la mente a formulare e verificare ipotesi proprio sui brani di versione dal greco e dal latino.

Perché dunque incoraggiare programmaticamente i nostri ragazzi a rifuggire dagli studi classici e dallo studio delle discipline umanistiche, da sempre fiore all'occhiello della nostra tradizione scolastica, quando perfino negli Stati Uniti, intendendo elevare la qualità della preparazione degli studenti ed offrire, nella scuola pubblica così come nella scuola privata, un programma che possa formare le future classi dirigenti, ci si affida oggi con rinnovato interesse all'insegnamento del latino? Quando anche nella multirazziale Brooklyn la "Latin School", un liceo pubblico, accoglie per merito gli adolescenti più capaci di tutte le classi sociali, aprendo loro le porte del Baccellierato Internazionale che consente l'ammissione alle università straniere?

Eppure, rischiando di confondere i mezzi con i fini, alcuni atti di indirizzo del Ministero dell'Istruzione e alcune forme di comunicazione adottate per promuovere l'orientamento degli studenti nella scelta del percorso della secondaria superiore indicano nell'apprendimento delle nuove tecnologie digitali e dei "saperi pratici", o di quelli che almeno abbiano pronta applicazione rivolta all'utile immediato, gli obiettivi formativi e di contenuto di un'istruzione di eccellenza al passo con i tempi, mancando invece di sottolineare adeguatamente che compito precipuo di una scuola che voglia dirsi veramente "liceale" è quello di formare (contemperando studi scientifici e umanistici, filosofia e filologia e scienze esatte) intelligenze che il domani possano immaginarlo e crearlo; e ciò non si fa, a parere degli scriventi, invitando perfino i nostri giovani migliori a rincorrere l'oggi effimero o ad apprendere precocemente le discipline professionalizzanti e per giunta proponendo, come qualcuno fa, la riduzione del percorso di studi della secondaria superiore a quattro anni.

Svalutando oggi gli studi che si possono compiere nel liceo classico, seri, rigorosi, autenticamente formativi, rischiamo di produrre un danno incalcolabile al Paese, privandoci della possibilità di avere in futuro una classe dirigente e professionale che abbia adeguate, solide e complete basi culturali ed intelligenza davvero aperta alla soluzione dei problemi ed all'ideazione del nuovo.

Consapevoli di quanto sopra esposto, chiediamo a Lei, Signor Ministro, un impegno fattivo per la difesa e la valorizzazione del liceo classico in tutti gli atti di indirizzo del Suo Ministero. Certi che vorrà condividere le nostre istanze, ben consapevole del valore di questo corso di studi anche nella prospettiva delle scelte strategiche di politica scolastica che sarà chiamata a compiere,

Le chiediamo di spendersi concretamente per il suo potenziamento, con l'adozione di quegli interventi che possano restituirgli la meritata centralità nel sistema dell'istruzione superiore italiana.

*Maria Rosaria Rao
Dirigente Scolastico*

Primi sottoscrittori in ordine di adesione:

Gerardo Marotta, fondatore e Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Salvatore Settis, Scuola Normale Superiore di Pisa; Peter Mack, storico e filologo, docente alla London University, Direttore del Warburg Institute di Londra; Germana Ernst, Università di Roma Tre; Mario Capasso, Università del Salento, Presidente nazionale dell'AICC; Mario Caligiuri, Assessore alla Cultura della Regione Calabria, Università della Calabria, Cosenza; Massimo Capaccioli, astrofisico, Università "Federico II di Napoli; Lucio Villari, storico, Università di Roma Tre; Dante Maffia, scrittore; Lucia Votano, fisico nucleare; Maria Tilde Bettetini, Università IULM di Milano; Nuccio Ordine, Università della Calabria; Domenico Minuto, storico; Carmine Abate, scrittore; Maria Rosa Cannatà, Università degli Studi di Messina; Giuseppe Fera, Università degli Studi di Messina; Salvatore Berlingò, Rettore dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria; Antonino Zumbo, Università degli Studi di Messina, Pro-Rettore dell'Università per Stranieri Dante Alighieri, Reggio Calabria; Felice Costabile, Università degli Studi Mediterranea, Reggio Calabria; Michele Salazar, Università degli Studi di Messina; Antonio Jaconianni, Dirigente Scolastico, Liceo Classico "B. Telesio", Cosenza; Francesco Arillotta, storico; Luciano Lucania, oncologo; Ugo Cardinale, linguista e filologo; Maria Giuseppina Marra, Direttore dell'Archivio di Stato di Reggio Calabria; Giacomo Oliva, Bibliotecario Direttore Coordinatore presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma; Giuseppe Tomaselli, docente di latino e greco, a nome del Collegio dei Docenti del Liceo Classico Tommaso Campanella, Reggio Calabria

Ulteriori sottoscrizioni pervenute dal mondo dell'università e della scuola:

Lorenzo Calvelli, Università Ca' Foscari, Venezia; Alberto Camerotto, Università Ca' Foscari, Venezia; Giovannella Cresci, Università Ca' Foscari, Venezia; Chiara Faraggiana di Sarzana, Alma Mater Studiorum Università di Bologna; Santo Lucà, Università degli Studi di Roma Tor Vergata; Albero Maffi, Università degli Studi di Milano-Bicocca; Giancarlo Magnano San Lio, Università degli Studi di Catania; Marco Moriggi, Università degli Studi di Catania; Tiziana Pontillo, Università degli Studi di Cagliari; Francesca Rohr, Università Ca' Foscari, Venezia; Paola Tomè, Università Ca' Foscari, Venezia.

Nives Abrami; Chiara Alpestre, Dirigente Scolastico, Liceo Classico "Massimo D'Azeglio", Torino; Alberto Altamura, Dirigente Scolastico, Istituto Professionale di Stato " M. Perrone", Castellaneta (TA); Michela Andreani, Liceo Classico "Marco Polo", Venezia; Luca Antonelli, Liceo Classico "R. Franchetti", Mestre; Mariagrazia Angelini, docente in pensione; Alessandra Bazzi, Liceo Classico "G.Leopardi", Pordenone; Mario Blancato, Liceo Classico "T. Gargallo", Siracusa; Mariarosa Burino, Liceo Classico "Leopardi-Majorana", Pordenone; Simona Campo, Liceo Classico "Marco Polo", Venezia; Rita Cricca, Liceo Classico "Dante Alighieri", Ravenna; Giovanna Cupani, Liceo Classico "Leopardi-Majorana", Pordenone; Margherita D'Elia, docente in pensione; Serena Del Ponte, Trieste; Stefano Di Brazzano, Liceo Classico e Linguistico "F.Petrarca", Trieste; Leonardo Di Vasto, Presidente della Delegazione AICC di Castrovillari (CS); Ornella Doria, Istituto d'Istruzione Superiore "Marco Polo", Venezia; Monica Fabbri, Liceo Classico "Dante Alighieri", Ravenna; Paolo Fai, scrittore e giornalista, già docente di latino e greco; Antonella Gaudenzi, Liceo Classico "Dante Alighieri", Ravenna; Giovanni Godoli, Liceo Classico "Dante Alighieri", Ravenna, Presidente della Delegazione AICC di Ravenna; Dora Ingemi, Liceo Classico "L. Valli", Barcellona P.G., Delegazione AICC di Milazzo; Teresa Ladiana, Delegazione AICC di Ravenna; Iolanda Leccese, Delegazione AICC di Taranto, già docente del Liceo Classico "Quinto Ennio", Taranto; Marcello Madaro, Liceo Classico c/o Convitto Naz. "Marco Foscarini", Venezia; Paolo Madella, Liceo Classico "Gargallo", Siracusa; Maria Carmen Matarazzo; Adolfo Mele, Presidente della Delegazione AICC di Taranto, a nome dell'intera Delegazione; Angela Mignogna, già docente di lettere classiche e assessore alla cultura del Comune di Taranto; Lucia Modugno, Liceo Classico "T.Tasso", Roma; Paola Patuelli, Delegazione AICC di Ravenna; Angela Piazza, Liceo Classico "Leopardi-Majorana", Pordenone; Adriana Pozzi, Liceo Classico "C.Arici", Brescia, Presidente Delegazione AICC di Brescia; Elisa Benetti; Claudio Ricci, Liceo Classico "G. Cevolani", Cento (FE); Maria Antonietta Rizzetto, Liceo Classico "Marco Polo", Venezia; Alessandra Rocco, Liceo "Leopardi-Majorana", Pordenone; Renata Romor, Liceo Classico "G.Leopardi", Pordenone; Franco Russo, già preside Liceo Classico "S.Pellico", Cuneo; Alessio Santagati, Liceo Classico "T.Tasso", Roma; Valeria Sassi, Delegazione AICC di Ravenna; Albina Scala, Dirigente Scolastico, Liceo Classico "Tito Livio", Padova; Gabriella Schiavon; Gisella Tanoni, docente di latino e greco, Delegazione AICC di Taranto; Giovanni Tasca, Liceo Scientifico "Le Filandiere", San Vito al Tagliamento (PN); Fernanda Teodoro, Liceo Classico "E.Montale", San Donà del Piave (VE); Antonella Trevisiol, Liceo Ginnasio "Marco Polo", Venezia; Carlotta Venuda, Istituto d'Istruzione Superiore "Veronese-Marconi", Chioggia.